

# Dietro le quinte dell'apparenza

Il libro raccoglie una serie di conferenze di uno dei principali riferimenti della controcultura americana, il filosofo Alan Watts. Lo stile è dunque colloquiale e brillante per raggiungere quel lettore che rischia di perdersi nel linguaggio delle filosofie orientali, non perché siano difficili in sé, ma perché sono radicalmente un'altra cosa rispetto alla cultura occidentale. Se lontanamente ed esteriormente induismo, buddismo e taoismo possono essere paragonate alle religioni del libro, se ne differenziano per molti aspetti, primo fra tutti la totale assenza di rapporti gerarchici di obbedienza. Nelle pratiche di queste filosofie non c'è nessun Dio da onorare, perché è Dio stesso (il Sé supremo) che si manifesta in ogni essere. Detto diversamente: ogni essere è rappresentazione, maschera, apparenza, messa in scena del Sé che agisce dietro le quinte.

Altra differenza fondamentale è che le filosofie orientali non consistono di teorie, che delineano una condotta precisa di vita e una precettistica minuziosa da osservare, a parte l'insistenza sull'umiltà dell'io che non può essere separato da tutto ciò che lo circonda. Chi le pratica fa un'esperienza di trasformazione e di rinascita (nirvana e satori)

più che un apprendimento. Infine, proprio perché non sono teorie nel senso convenzionale, tali filosofie non si basano su classificazioni e definizioni di cose e di fatti: qui, al contrario, ci troviamo di fronte a non-cose inclassificabili, stati psichici profondi irriducibili alla ragione e alla conoscenza scientifica, che possono, al limite, essere accennati mediante

analogie approssimative. Soprattutto nella prima di queste sette conferenze, intitolata "L'importanza della filosofia orientale", Watts descrive quel particolare paradosso in cui si imbatte l'individuo il quale quanto più cerca di capire tanto meno comprende: il brahman, la realtà ultima e fondamentale "si sottrae a ogni possibile concettualizzazione positiva per la semplice ragione che essa è ciò che siamo più nel profondo". Il pensiero occidentale, incline a procedere per distinzioni binarie, fa fatica a comprendere un essere che non è uno, nessuno e molti pur essendo, sotto forma di energia, tutto e dappertutto.

A.Watts, *Le filosofie dell'Asia*, Lindau, pp. 117, Euro 14.00

**Stefano Cazzato**

